



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19/06/2023** (punto N 13)

Delibera

N 674

del 19/06/2023

*Proponente*

SIMONE BEZZINI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile Federico GELLI*

*Direttore Federico GELLI*

*Oggetto:*

DGR 1508/2022 - INDIRIZZI REGIONALI PER LE ATTIVITA' CONSULTORIALI

*Presenti*

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

*Assenti*

Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Indirizzi regionali Attività Consultoriali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

*Allegati n. 1*

A\_

*Indirizzi regionali Attività Consultoriali*

*ee77527f9d20c59f70da454c0cd36a2310c5b9fc76cbf15c302a758e281f0eaa*

## LA GIUNTA REGIONALE

Considerato opportuno implementare le attività sanitarie e socio-sanitarie volte alla prevenzione, alla promozione, alla tutela e alla cura della salute della donna e del bambino, quale politica sanitaria fondamentale per il benessere di tutta la collettività, potenziando e qualificando maggiormente l'attività consultoriale;

Richiamati in particolare:

- il D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502” nel Capo IV “Assistenza sociosanitaria” all’art. 24;
- il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 (DCRT n. 73 del 09/10/2019);
- il Piano regionale di contrasto alle povertà (DGR n.998 del 10-09-2018);
- le Risoluzioni approvate del Consiglio regionale:
  - n. 228/2019 “In merito agli indirizzi regionali a garanzia dell’effettiva applicazione della legge 22 maggio 1978, n. 194 riguardo al percorso consultoriale, l’implementazione dell’aborto farmacologico, anche extraospedaliero, nonché l’accesso alla contraccezione gratuita”;
  - n. 184/2022 recante: “Indirizzi in merito ai principali obiettivi delle politiche per la salute della Toscana a seguito della consultazione pubblica degli Stati Generali della Salute”;

Richiamato il Decreto del Ministro della Salute 23 maggio 2022, n. 77 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale, e in particolare quanto previsto al punto 13. Servizi per la salute dei minori, delle donne, delle coppie e delle famiglie;

Richiamate:

- la DGR 1508/2022 “La programmazione dell’assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77;
- la DGR 1406/2021 di approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025 ed in particolare il programma “Scuole che promuovono salute”;

Richiamati inoltre i principali atti nazionali e regionali sulle politiche sanitarie per la salute della donna, delle coppie, delle famiglie e del bambino, e in particolare:

- relativamente all’attività di assistenza alle donne, ai ragazzi e alle famiglie prestata nei servizi consultoriali:
  - la L. 405/1975 “Istituzione dei consultori familiari” ;
  - la L.R. 18/1972 “Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all’infanzia e ai giovani in età evolutiva” che disciplina il servizio di consulenza familiare in Toscana ed in particolare l’art. 3 “Tipologia degli interventi” che elenca le attività da svolgere a favore della famiglia, delle donne e dei giovani;
  - la L. 34/1996 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 dicembre 1995, n. 509, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio Sanitario Nazionale" che prevede gli standard di attività per i servizi consultoriali;
  - il D.M. del 24 aprile 2000 “Adozione del progetto obiettivo materno-infantile (P.O.M.I.) relativo al Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998-2000”, che dettaglia le attività consultoriali;

- la DGR n. 259/2006 delibera quadro sulla realtà consultoriale in Toscana, avente ad oggetto "Leggi n. 405/75 e n. 194/78. Programma di interventi di riqualificazione dei servizi consultoriali e di educazione e formazione finalizzati alla diffusione ed al consolidamento di una cultura della maternità e paternità responsabile e di una sessualità consapevole";
  - le DGR nn. 493/2004, 1288/2005, 450/2010, 604/2016 relative al monitoraggio delle attività consultoriali e ai relativi flussi informativi;
  - l'Accordo Stato-Regioni del 2010 "Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza, dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" e le DGR nn. 792/2012, 673/2016, 260/2017, 1204/2018 sul ruolo del Consultorio in tale percorso;
  - la DGR n. 892/2019 Rete clinica regionale per il management delle gravidanze "ad alto rischio" materno e fetale e la DGR n. 260/2017 e la DGR 737/ 2020 sul Sistema regionale per il percorso nascita;
  - le DGR nn 23/2012, 650/2014, 777/2017, 808/2017, 867/2018 e 991/2019 sul ruolo del consultorio nel percorso assistenziale per la prevenzione e la cura dell'infertilità e sulla Procreazione Medicalmente Assistita;
  - le DGR nn. 136/2008, 1039/2008, 696/2009 sul ruolo del consultorio nella prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza e nell'assistenza alle donne straniere;
  - le DGR nn. 1219/2011, 937/2013, 619/2016, sul ruolo del consultorio nel percorso di presa in carico del rischio e della cura delle Mutilazioni genitali femminili;
  - la LR 59/07 - Norme contro la violenza di genere e le DGR nn. 291/2010 e 831/2018 sul ruolo del consultorio nel percorso Codice Rosa;
  - le DGR nn. 67/2012, 153/2013, 907/2018 sul ruolo del consultorio nei percorsi sanitari e sociosanitari per le problematiche legate all'identità di genere;
  - le DGR nn. 874/2007, 975 e 1139/2008, 706 e 1319/2009, 1168 e 1172/2010, 1412/2016, 1032/2017 per le attività consultoriali di sostegno alle Politiche per la Famiglia e lo sviluppo delle funzioni sociali dei Consultori;
  - le DGR nn. 1412/2016, 1454/2017, 769/2019 che, in attuazione dei Decreti adottati dal Ministro per la Famiglia e le disabilità, hanno previsto attività di prevenzione e promozione della genitorialità positiva, nonché di sostegno e accompagnamento alle donne e ai nuclei familiari nelle fasi di preparazione alla nascita e nel *post partum* assicurate dai Consultori;
- relativamente alla tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza:
- la Legge n. 194 del 22 maggio 1978 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" con particolare riferimento agli artt. 4, 5 e 8 il quale prevede che "nei primi novanta giorni gli interventi di interruzione della gravidanza dovranno altresì poter essere effettuati, dopo la costruzione delle unità socio-sanitarie locali, presso poliambulatori pubblici adeguatamente attrezzati, funzionalmente collegati agli ospedali ed autorizzati dalla Regione"; nonché l'art. 15, che fa riferimento all'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose cui ricorrere;
  - le relazioni al Parlamento sull'attuazione della legge 194/1978 contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza;
  - le DGR nn. 136/2008, 1039/2008, 696/2009 sul ruolo del consultorio nella prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza e nell'assistenza alle donne provenienti da paesi a forte pressione migratoria;
  - la DGR 827/2020
  - le DGR nn. 259/2006, le DGR nn. 259/2006, 1251/2018 e 394/2019 e 39/2023 sul ruolo del consultorio nella prevenzione delle IVG e delle IVG ripetute, nell'educazione alla salute sessuale e riproduttiva e per l'accesso al programma di gratuità per la contraccezione;

- le DGR 792/2012 e 208/2023 sul Percorso regionale integrato di sostegno ed intervento "Mamma segreta" in materia di prevenzione degli infanticidi, degli abbandoni traumatici alla nascita, diritto al non riconoscimento e tutela del neonato;

- relativamente alle opportunità offerte dalla partecipazione attiva dei cittadini e delle loro associazioni all'attività di promozione, tutela ed educazione alla salute nel sistema integrato di interventi e servizi sanitari e sociali della Regione Toscana:

- la L. 328/2000 "Per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L. 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- la L.R. n. 40 del 24 febbraio 2005 e ss.mm.ii., "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale", e in particolare quanto disposto agli art. 7 e 8;
- la L.R. n. 41 del 24 febbraio 2005 e ss.mm.ii., "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", e in particolare quanto disposto agli art. 15, 17 e 53, dove si prevede:
  1. la valorizzazione del ruolo che le famiglie svolgono nell'ambito del sistema integrato regionale;
  2. il riconoscimento della rilevanza sociale dell'attività svolta dai soggetti del terzo settore, anche attraverso la partecipazione delle associazioni e degli enti di promozione sociale alla progettazione, attuazione ed erogazione degli interventi e dei servizi previsti dal sistema integrato regionale;
  3. tra le politiche rivolte alle famiglie, l'attivazione di interventi e servizi di sostegno alle responsabilità familiari e genitoriali, nelle situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari ed in particolare del disagio minorile, la creazione di reti di solidarietà e tutela sociale;
  4. l'indagine conoscitiva del Consiglio Regionale del 2012, "Ruolo, funzioni e prospettive dei consultori della Regione Toscana" in cui si auspica la formazione di una cabina di regia sociale e sanitaria in grado di sintetizzare risorse e professionalità di varia provenienza, dagli enti locali alle aziende sanitarie, dal mondo dell'associazionismo al volontariato e al privato sociale per dare maggiore efficacia agli interventi consultori a tutela della salute materno-infantile;

Considerati gli elementi di conoscenza e programmazione partecipata scaturiti da:

- gli esiti del programma obiettivo Materno-Infantile relativamente alla riqualificazione dei consultori e ai progetti specifici per la prevenzione delle IVG (2009-2013);
- gli esiti del monitoraggio annuale dei servizi consultoriali svolto dal Settore regionale competente insieme alla Commissione regionale Consultori (2012-2018);
- gli esiti del programma ministeriale per le politiche di sostegno alla famiglia (2011- 2018);
- la reportistica più recente del sistema di monitoraggio e valutazione della performance delle Aziende Toscane relativamente al percorso nascita (2016-2019);
- l'indagine conoscitiva sulle attività assistenziali nel puerperio e in particolare sui corsi di accompagnamento alla nascita (CAN) promossa dal Comitato Percorso Nascita regionale e realizzata dal MeS (2016-2019);
- gli esiti del Workshop regionale annuale per la promozione e il sostegno dell'allattamento (2017);
- gli esiti del Workshop nazionale "Il ruolo del Consultorio familiare in una società che cambia" promosso dal Ministero della Salute (2018);
- gli esiti dei percorsi progettuali attivati in attuazione dei Decreti del Ministro per la Famiglia e le disabilità, dal Dipartimento Politiche per la Famiglia a valere sulla linea di azione rivolta al potenziamento delle funzioni sociali dei Consultori (2016-2019);

Visto il documento recante “Indirizzi regionali per le attività consultoriali”, in cui sono riportati gli interventi da attuare per potenziare e qualificare le attività dei Consulitori su tutto il territorio regionale;

Ritenuto di approvare il documento recante “Indirizzi regionali per le attività consultoriali”, allegato A) al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di quantificare in 1.900.000,00 euro le risorse da assegnare alle Aziende Usl nel triennio 2023-2025 per l’attuazione degli Indirizzi regionali;

Considerato che il finanziamento di cui sopra è da intendersi compreso nell’ambito dell’assegnazione della quota di F.S.R. indistinto spettante a ciascuna azienda sanitaria, in parte già formalizzata, per quanto riguarda il 2023 con la deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 9/01/2023;

Ritenuto di riservare, ai fini della copertura del budget cui si dovranno attenere le Aziende Sanitarie, per l’attuazione degli Indirizzi regionali per le attività consultoriali la somma complessiva di 1.900.000,00 euro all’interno delle disponibilità del capitolo 24136 (fondo sanitario indistinto - stanziamento puro) del bilancio di previsione 2023/2025 - annualità 2023 per euro 300.000,00 e del Bilancio pluriennale 2023-2025 per euro 800.000,00 sull’annualità 2024 e per euro 800.000,00 sull’annualità 2025 ripartendo la somma complessiva sulla base della popolazione femminile in età fertile residente sul territorio di competenza, come di seguito indicato in tabella:

<b>Pop. In età fertile al 1 gennaio 2022</b> <i>(fonte: ISTAT)</i>	<b>Risorse/anno</b>	<b>Asl Toscana Centro</b>	<b>Asl Toscana Nord Ovest</b>	<b>Asl Toscana Sud Est</b>
314186	Annualità 2023	€ 134.353,00	€ 100.263,00	€ 65.384,00
	€ 300.000,00			
234.467	Annualità 2024	€ 358.270,00	€ 267.370,00	€ 174.360,00
	€ 800.000,00			
152.901	Annualità 2025	€ 358.270,00	€ 267.370,00	€ 174.360,00
	€ 800.000,00			
<b>Totali per Azienda</b>		<b>€ 850.893,00</b>	<b>€ 635.003,00</b>	<b>€ 414.104,00</b>

Ritenuto di dare mandato alle Aziende Usl di:

- recepire il presente atto, gli indirizzi regionali e il finanziamento previsto, in un Piano di adeguamento 2023-2025 da deliberare entro 6 mesi dall’approvazione del presente atto;
- tenere conto nel Piano di adeguamento 2023-2025 dei servizi e dei percorsi condivisi con l’Azienda Ospedaliero-universitaria della propria Area Vasta;
- presentare il Piano di adeguamento 2023-2025 al Settore regionale competente per l’approvazione in conformità agli Indirizzi regionali;

Visto la L.R.29/12/2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

Vista la DGR n. 2 del 9/01/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025"

A voti unanimi:

### **DELIBERA**

1. di implementare le attività sanitarie, sociali e socio-sanitarie volte alla prevenzione, alla promozione, alla tutela e alla cura della salute materno-infantile, quale scelta fondamentale per il benessere attuale e futuro di tutta la popolazione toscana, potenziando e qualificando maggiormente l'attività consultoriale;
2. di approvare a tale fine il documento recante "Indirizzi regionali per le attività consultoriali", allegato A) al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;
3. di precisare che gli oneri derivanti dal presente atto, quantizzabili in 1.900.000 euro, sono da intendersi ricompresi nell'ambito dell'assegnazione della quota di F.S.R. indistinto spettante a ciascuna azienda sanitaria, in parte già formalizzata, per quanto riguarda il 2023 con la deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 9/01/2023;
4. di riservare ai fini della copertura del budget cui si dovrà attenere ogni Azienda Usl, la somma complessiva di 1.900.000,00 di euro all'interno della disponibilità del capitolo 24136 (fondo sanitario indistinto - stanziamento puro) del bilancio di previsione 2023/2025 - annualità 2023 per euro 300.000,00 e del Bilancio pluriennale 2023-2025 rispettivamente per euro 800.000,00, ripartendo la somma complessiva sulla base della popolazione femminile in età fertile residente sul territorio di competenza, come di seguito indicato:

per l'annualità 2023:

- euro 134.353,00 a favore dell'Asl Toscana Centro
- euro 100.263,00 a favore dell'Asl Toscana Nord Ovest
- euro 65.384,00 a favore dell'Asl Toscana Sud Est

per l'annualità 2024:

- euro € 358.270,00 a favore dell'Asl Toscana Centro
- euro € 267.370,00 a favore dell'Asl Toscana Nord Ovest
- euro € 174.360,00 a favore dell'Asl Toscana Sud Est

per l'annualità 2025:

- euro € 358.270,00 a favore dell'Asl Toscana Centro
- euro € 267.370,00 a favore dell'Asl Toscana Nord Ovest
- euro € 174.360,00 a favore dell'Asl Toscana Sud Est

5. di dare mandato:

- al Settore regionale Assistenza Sanitaria Territoriale:
  - provvedere a tutte le procedure necessarie all'attuazione degli Indirizzi regionali per le attività consultoriali di cui all'allegato A);
  - prevedere entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto, l'attivazione di un Gruppo di Lavoro dell'OTGC che comprenda i Settori regionali competenti, le Aziende Sanitarie e l'ISPRO e che individui le priorità di intervento per gli anni 2023-2025;
- alle Aziende Sanitarie, di:
  - intraprendere tutte le azioni necessarie per l'attuazione degli "Indirizzi regionali per le attività consultoriali";
  - definire e formalizzare con delibera del Direttore Generale, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente atto, un Piano di adeguamento alle disposizioni contenute

nel presente atto con relativo cronoprogramma, in cui siano dettagliati gli interventi da adottare per la riqualificazione dei consultori, tenendo conto dei percorsi e dei servizi condivisi con le rispettive Aree Vaste;

- presentare i Piani di adeguamento al Settore regionale competente;
- implementare, coordinandosi con i competenti settori regionali, le informazioni e i riferimenti relativi agli interventi disposti con il presente atto, anche in versione multilingue.

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE

Federico Gelli

IL DIRIGENTE

Federico Gelli